

COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE

PROVINCIA DI VICENZA

REGIONE VENETO

DITTA SCAPIN SRL

**PROGETTO DI IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI COSTITUITI DA INERTI, TERRE E ROCCE DA SCAVO**

PIANO DI RIPRISTINO DEL SITO

(D.lgs n. 152/2006, D.lgs n. 4/2008, L.R. n.10/1999, D.G.R.V. n.327/2009)

Ottobre 2019

<p>Il richiedente: SCAPIN SRL</p> <p>SEDE LEGALE E OPERATIVA: Via Ponte Guà, 60 Montecchio Maggiore (VI)</p>	<p>Elaborato N.</p> <p>5</p>
<p>IL PROGETTISTA</p> <p>Ing. Massimiliano Soprana</p> <p> </p>	

Sommario

1. Introduzione e Premessa 4
2. Restituibilità del sito: piano caratterizzazione e bonifica ambientale 4

1. Introduzione e Premessa

Nella Relazione tecnica (Elaborato n. 1) si è descritto il ciclo produttivo e gli impianti che caratterizzano l'attività della Ditta.

L'impianto in progetto tratterà rifiuti non pericolosi costituiti da inerti da costruzione e demolizione e terre e rocce da scavo in procedura ordinaria, con attività sempre protette dal contatto con il terreno. Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e del materiale lavorato in attesa di analisi avverrà infatti su una platea pavimentata in calcestruzzo con opportuna pendenza per il ruscellamento delle acque di dilavamento.

In particolare, in seguito ad approvazione progetto, si effettueranno le seguenti attività:

- Messa in riserva R13 con trattamento di selezione, deferrizzazione e riduzione volumetrica R5 di rifiuti inerti da costruzione e demolizione e da cave autorizzate finalizzata ad ottenere MPS conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205.
- Messa in riserva R13 con trattamento di vagliatura con selezione R5 di terre e rocce da scavo classificate in deroga alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, al fine di ottenere MPS conformi al test di cessione, eseguito secondo la metodologia in Allegato 3 al DM 5 febbraio 98.

Le MPS prodotte, trattandosi di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, saranno depositate su superficie in tout-venant.

2. Restituibilità del sito: piano caratterizzazione e bonifica ambientale

L'attività è totalmente svolta all'esterno.

L'intera area non è legata alla specifica attività di gestione rifiuti e potrà essere utilizzata per scopi produttivi diversi. Non sono quindi necessarie attività di demolizione edile specifiche legate all'attività. In caso di diversa attività, le strutture interne (box ufficio, elementi separanti mobili), il tipo di recinzione e le barriere in terra di mitigazione ambientale potranno subire delle modifiche legate alla nuova attività che comunque possono rientrare in una gestione di carattere edile (demolizione e costruzione).

In caso di cessione dell'area oppure in caso di cambio destinazione d'uso potrà essere condotta una ricognizione con verifica superficiale del manto di pavimentazione della platea (per la possibile presenza di qualche macchia d'olio persa dai mezzi) per una garanzia del nuovo acquirente o per conformità alla diversa destinazione d'uso.

La dismissione dell'impianto prevede:

- asportazione materiali e rifiuti residui e smaltimento o conferimento ad altri impianti in seguito ad esecuzione delle analisi di classificazione o del test di cessione per terre e rocce da scavo;
- smontaggio/spostamento/vendita/demolizione dei macchinari ed attrezzature;
- smontaggio e asportazione stoccaggi (barriere mobili, cumuli, cassoni, ..);
- pulizia dell'area di stoccaggio rifiuti in ingresso (platea pavimentata in calcestruzzo) mediante spazzatrice (i rifiuti prodotti da pulizia verranno smaltiti);
- controllo dell'integrità della superficie in calcestruzzo della platea. In caso di presenza di fessurazioni, sarà svolto un campionamento del suolo sottostante da concordare con ARPAV per verificare l'assenza di possibili contaminazioni;
- pulizia accurata dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche costituito da vasche, pozzetti e tubazioni mediante auto-spurgo con smaltimento dei liquami raccolti come rifiuto;
- svuotamento del bacino di accumulo delle acque meteoriche e rimozione della geo-membrana utilizzata come rivestimento impermeabilizzante;
- rimozione e smaltimento delle vasche, pozzetti e tubazioni

Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la pulizia (formulari di trasporto) o le procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali (terreni).

Trattasi di azioni immediate e non fonte di rischio se non effettuate e quindi non si ritiene di proporre una tempistica sulla dismissione del sito.